Committente

Impresa RE Srl

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



Riempimento e Installazione Impianto Recupero Rifiuti Inerti Non Pericolosi

località Camposaragna Comune Isola del Cantone – Provincia Genova

Politecna S.a.s.
Via Piave, 33 - 17047 VADO LIGURE (SV)
Tel. 348 3181877 – Fax 019 2070517 – mail: politecnasv@gmail.com

Pedretti Dionigi

n° documento: RSPA-19-001 rev.0 – data 28/01/2019
n° pagine: 23

file: Studio Preliminare Ambientale_Impresa Re Srl_loc Camposaragna_Isola del Cantone.doc

INDICE

Studio Preliminare Ambientale _____ 3

1. Descrizione del progetto _____ 3

2. Inquadramento territoriale _____ 7

3. Quadro di riferimento ambientale _____ 8

4. Descrizione componenti ambientali significative _____ 13

5. Descrizione effetti sull'ambiente _____ 13

ALLEGATI (presentati al SUAP per la richiesta di rilascio AUA):

ALLEGATO 1 – Relazione tecnica

ALLEGATO 2 – Valutazione Impatto acustico

ALLEGATO 2bis – integrazioni Valutazione Impatto acustico

ALLEGATO 3 – Relazione Geologica

ALLEGATO 4 – Relazione Forestale Camposaragna

ALLEGATO 5 – Relazione_Idraulica_Scrivia

ALLEGATO 5bis – Relazione idraulica Rio A

ALLEGATO 6 – Relazione Paesaggistica

ALLEGATO 7 - TAV_1_Cartografia Generale

ALLEGATO 8 - TAV_4_Planimetria_Progetto

ALLEGATO 9 - TAV_5_Sezioni_Progetto

ALLEGATO 10 - TAV_6_Planimetria_Raffronto

ALLEGATO 11 - TAV_7_Sezioni_Raffronto

Studio Preliminare Ambientale

1. Descrizione del progetto

Il progetto che intende intraprendere l'Impresa Re Srl consiste in un riempimento finalizzato ad ottenere un'area uniforme altimetricamente, indicativamente alla quota della Strada Provinciale n.35, circa + 290.00 s.l.m., per la realizzazione di un piazzale (su una parte del piano ottenuto) dove verrà insediata un'attività di recupero di rifiuti inerti derivanti da scavi e demolizioni per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia.
È già stata presentata al SUAP la richiesta di rilascio dell'AUA, attualmente sospesa in attesa della verifica di assoggettabilità a VIA.
Il progetto nel suo complesso si svilupperà in due fasi come di seguito riportate.

Fase 1
La prima fase del progetto prevede il riempimento della zona Nord-Ovest dell'area d'intervento, con terra e roccia da scavo classificata come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis D.Lgs. 152/06 ed in applicazione del DPR 13 giugno 2017 n. 120, ed il riempimento della zona Est dell'area d'intervento, con l'utilizzo di terra e roccia da scavo classificata come rifiuto, in applicazione del punto 7.31bis lettera c) formazione di rilevati e sottofondi stradali, del DM 5/2/1998.
Per il contenimento del terreno si utilizzeranno le terre armate, coadiuvate da palificate a doppia parete nella parte basamentale, più resistenti se lambite da acqua. I terrazzamenti così costituiti verranno rinverditi con piantine (talee) o con idrosemina.
I volumi necessari per il riempimento saranno di circa 80.000 mc.

Al raggiungimento della quota di progetto verrà realizzato un piazzale di circa 1.000 m^2 dove verrà condotta l'attività di recupero di rifiuti descritti nella fase 2.

Terra e rocce da scavo

L'approvvigionamento dei materiali da scavo (sottoprodotto) avverrà tramite aziende/enti in possesso della comunicazione della dichiarazione di utilizzo di cui all'art 21 del DPR 120/2017, da cui dovrà risultare il sito di destinazione del presente progetto.

La stessa Impresa Re ha in progetto lavori che produrranno terra e rocce da scavo.

La compatibilità ambientale dei materiali da scavo per essere accettata, dovrà soddisfare i limiti del D.Lgs. 152/2006, Allegato 5 al Titolo V parte IV, Tab. 1 colonna B, in quanto il sito oggetto di riempimento è un'area industriale.

Dal punto di vista geotecnico il materiale dovrà essere conforme ai requisiti previsti nella relazione geologica allegata al presente studio.

Fase 2

La fase prevede l'installazione sul piazzale, dell'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, ai sensi del punto 7.1 - 7.31bis – 7.6 del DM 5/2/1998.

I principali rifiuti trattati sono costituiti da materiali misti derivanti da costruzioni e demolizioni e terra e rocce da scavo, che, opportunamente selezionati, possono essere sottoposti alle operazioni di recupero previste dal DM 05/02/1998 e quindi riciclati in attività del settore edile.

Descrizione delle modalità con le quali si svolgono le attività di recupero di rifiuti

CONFERIMENTO Fase 1 e Fase 2

Il mezzo carico del materiale/rifiuto in ingresso all'impianto deve obbligatoriamente fermarsi e l'autista dovrà consegnare all'incaricato i documenti di viaggio (DDT e/o formulario di identificazione e, ove richiesto, eventuali analisi a complemento).

L'incaricato provvede al controllo dei documenti e, se tutto è in ordine, autorizza il mezzo ad avviarsi alla zona di scarico che per la fase 1 sarà l'area del riempimento mentre nella fase 2 sarà nell'apposita zona sul piazzale, identificata per la tipologia di rifiuto conferito.

L'operazione di scarico avviene alla presenza di personale della società.
I rifiuti inerti appartenenti allo stesso punto del Dm 5/2/98, omogenei come tipologia, e con stesse finalità di riutilizzo, verranno stoccati all'interno della stessa area in attesa della lavorazione.
Viene quindi compilato da parte del personale addetto il registro di carico e scarico dei rifiuti, integrato dal formulario di identificazione del rifiuto.

SPIANATURA Fase 1 - Gestione materiali/rifiuti di terra e rocce per riempimento.
I rifiuti dopo essere stati scaricati nell'area di stoccaggio, (variabile in funzione dell'avanzamento del riempimento) verranno stesi/spianati dal personale addetto tramite pala gommata/cingolata ed eventualmente rullati, fino al raggiungimento della quota di progetto prevista

PRIMA CERNITA Fase 2 - Gestione rifiuti inerti da demolizione e scavi.
La prima cernita grossolana viene generalmente eseguita sul piazzale nella zona di scarico dei rifiuti. In questa fase vengono separati gli eventuali materiali estranei grossolani (rottami di ferro, legno, plastica ecc.), prima di passare alla fase di frantumazione.
Per quanto riguarda i rifiuti di ferro, legno, plastica, gli stessi verranno stoccati all'interno di cassoni, in attesa del loro conferimento ad altri impianti, per il loro corretto recupero/smaltimento.

FRANTUMAZIONE E RIDUZIONE VOLUMETRICA Fase 2 - Gestione rifiuti inerti da demolizione e scavi.
Il materiale dall'area di messa in riserva viene caricato nella tramoggia e inviato alla vasca di alimentazione vibrante con ausilio di escavatore dotato di pala o benna. La frantumazione dei rifiuti avviene all'interno del frantoio a mascella. Prima dello scarico finale il materiale passa attraverso un separatore magnetico per la rimozione del materiale ferroso presente nello stesso. Dopo la fase di frantumazione i materiali potranno essere fatti passare attraverso il vaglio al fine di ottenere pezzature e granulometrie differenti.

Successivamente il materiale ottenuto viene abbancato nell'area di stoccaggio delle materie prime, in attesa di essere utilizzato nel settore dell'edilizia (riempimenti, rilevati, sottofondi ecc.).

Tabella elenco rifiuti gestiti

Tipologia rifiuto	Rif. normativo	Attività di recupero	Potenzialità Massima Impianto		Stoccaggio Massimo Istantaneo		Recupero di		Obbligo di Test Cess. (T) Analisi (A)
Codice CER	Paragrafo DM 05/02/98	Operazioni da R1 a R13	mc	tonn	mc	tonn	Materia	Energia	
170101	7.1	R5-R13	58.000	75.000	500	650	X	-	T
170102									
170103									
170107									
170802									
170904									
170302	7.6	R5-R13	330	500	100	150	X	-	T
170504	7.31bis	R5-R13	50.000	75.000	1.000	1.500	X	-	T

Trattandosi di un impianto le cui finalità sono lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi per la produzione di materie prime per l'edilizia, i rifiuti prodotti che deriveranno dal trattamento saranno i seguenti:

- materiali ferrosi e non
- legno
- plastica
- vetro
- rifiuti non recuperabili (sovvallo)

Tali rifiuti saranno conferiti ad impianti di recupero specializzati.

La percentuale di recupero dei rifiuti è stimata in circa il 98% dei rifiuti in entrata.

Attrezzature utilizzate

Per la gestione dei rifiuti, l'impianto avrà in dotazione le seguenti attrezzature:

- impianto di macinazione e vagliatura
- pale gommate

2. Inquadramento territoriale

L'area oggetto d'intervento è sita nel Comune di Isola del Cantone (GE), in località Camposaragna, su un terreno identificato a catasto terreni del Comune di Isola del Cantone, al foglio 7, mappali 250-251-252-253-254-255-256-257-258-284-285-286-287-288-408-419-729, aventi una superficie di circa 14.000 mq, di proprietà della ditta Impresa RE S.r.l., come risulta dall'atto notarile di compravendita n. rep. 53844 del 20.07.2017, i mappali 259-260-289-728, sono in disponibilità (compromesso) dell'Impresa Re Srl.

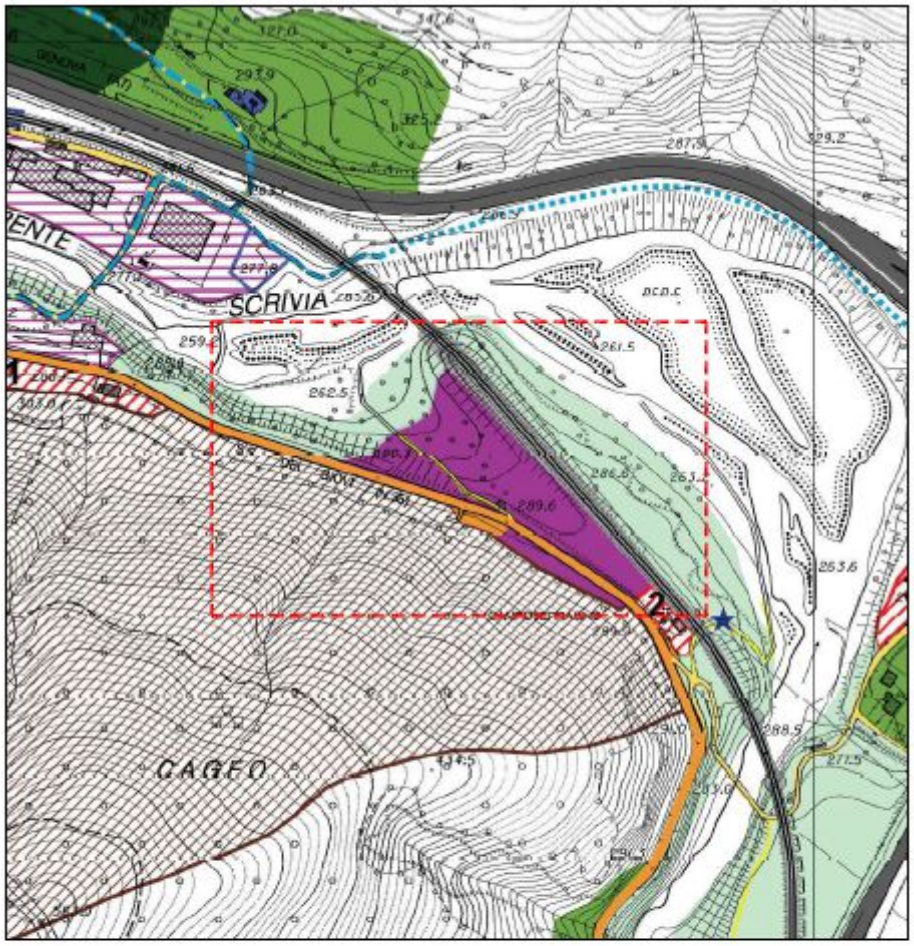
L'area è identificata dal PUC vigente "AR-TEP Ambito Riqualificazione Produttiva" ed è il naturale prolungamento dell'area produttiva esistente posta ad Ovest.

Il sito è racchiuso dal tracciato ferroviario a Nord e ad Est, dal torrente Scrivia a Nord e ad Ovest, e dalla Strada Provinciale 35 a Sud. Ad Ovest oltre il torrente Scrivia c'è l'area industriale esistente.

Fig. 1 - vista aerea area intervento



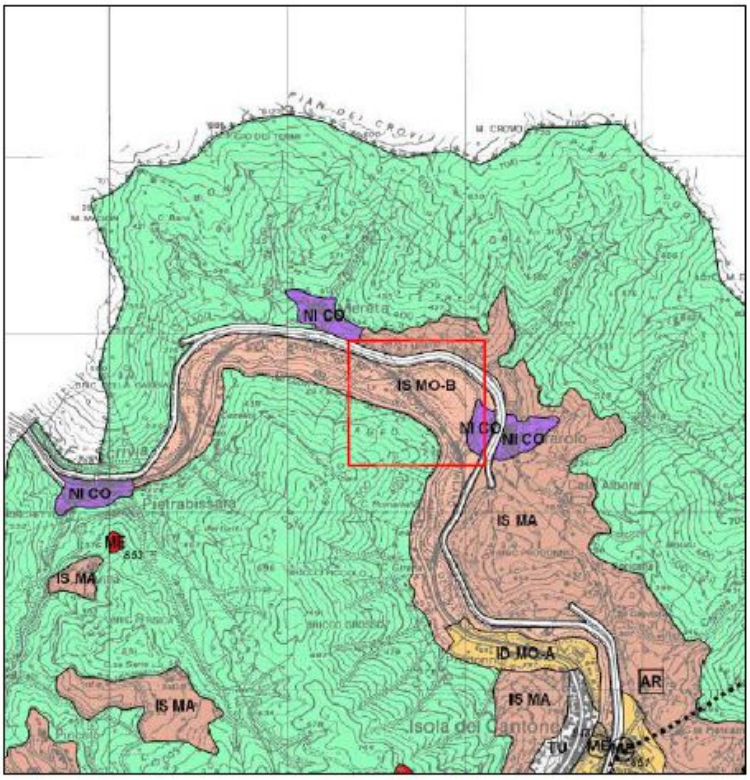
3. Quadro di riferimento ambientale



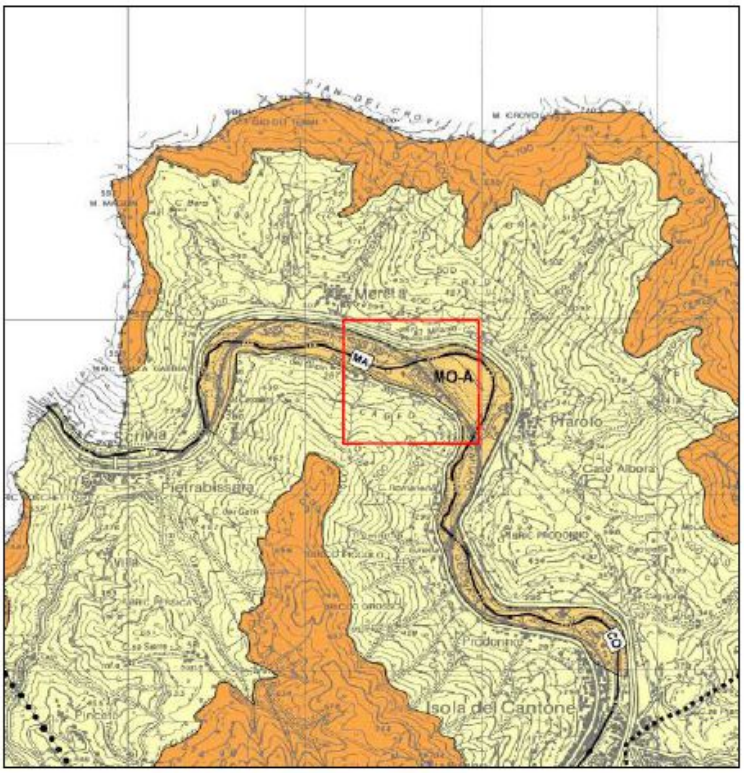
stralcio **P.U.C. vigente**

AMBITO AR-TEP – Riqualificazione per completamento del territorio edificato produttivo

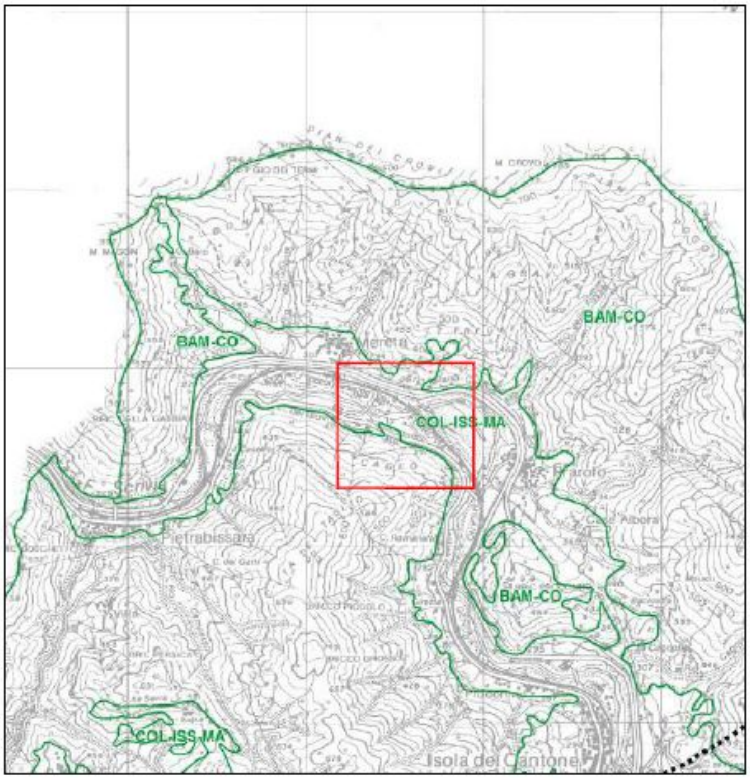
AMBITO AC-TR FF – Conservazione del territorio rurale di fondovalle ai margini e a rispetto degli ambiti fluviali



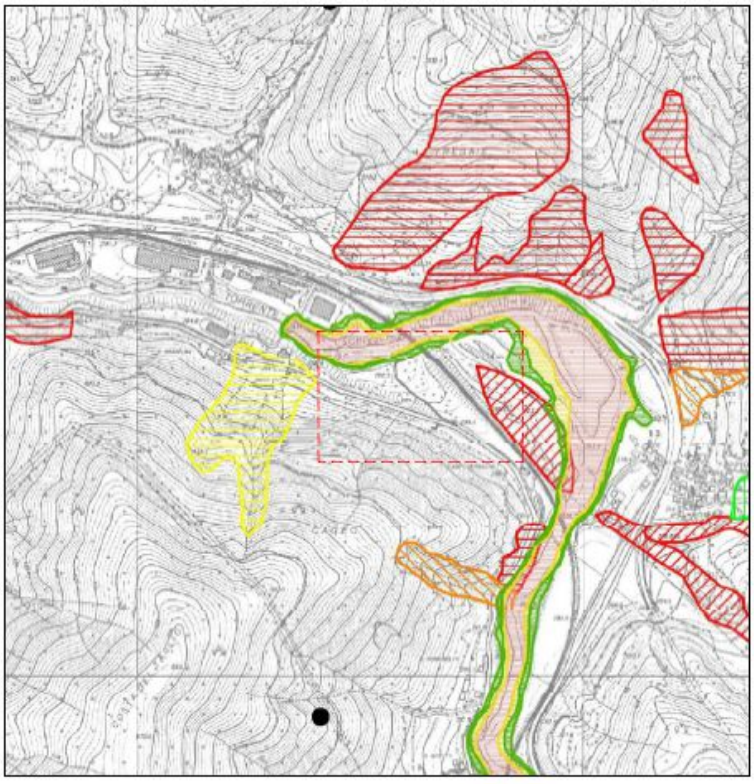
P.T.C.P. REGIONALE - ASSETTO INSEDIATIVO
ID - MO B - Insediamenti Diffusi Modificabilità B



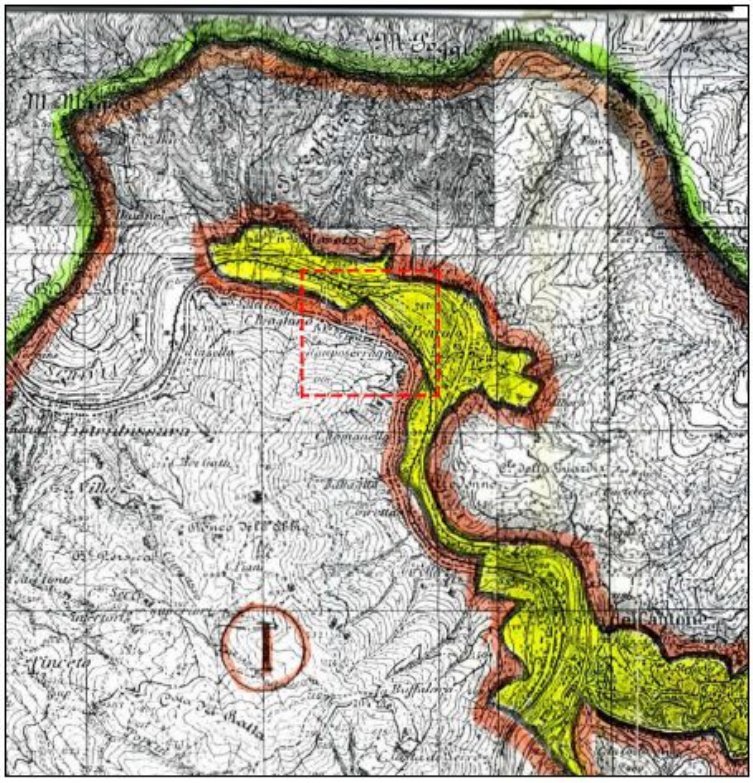
P.T.C.P. REGIONALE - ASSETTO GEOMORFOLOGICO
MO A - Modificabilità di tipo A



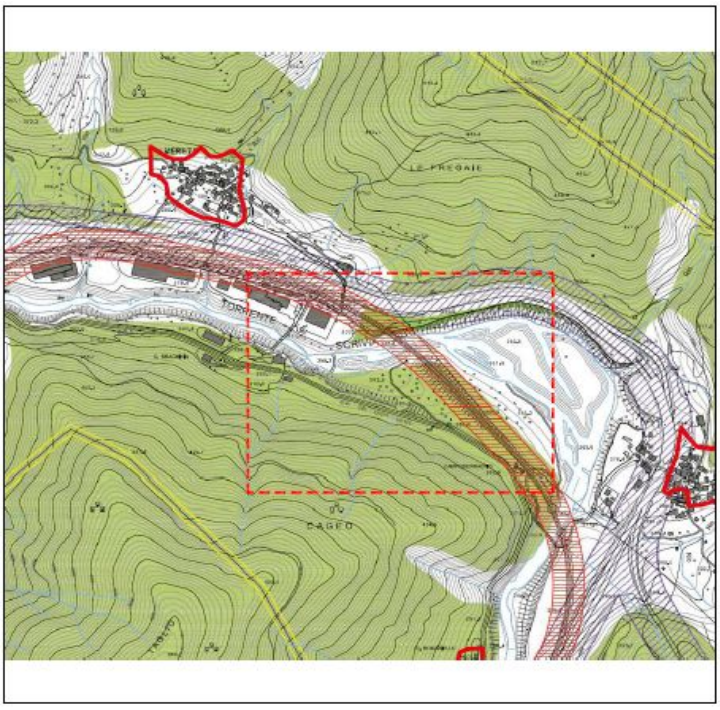
P.T.C.P. REGIONALE - ASSETTO VEGETAZIONALE
COL-ISS MA - Colture, Impianti Sparsi, Serre
Mantenimento



V.B.P. - Variante ai Bacini Padani
Area esclusa da fenomeni di dissesto



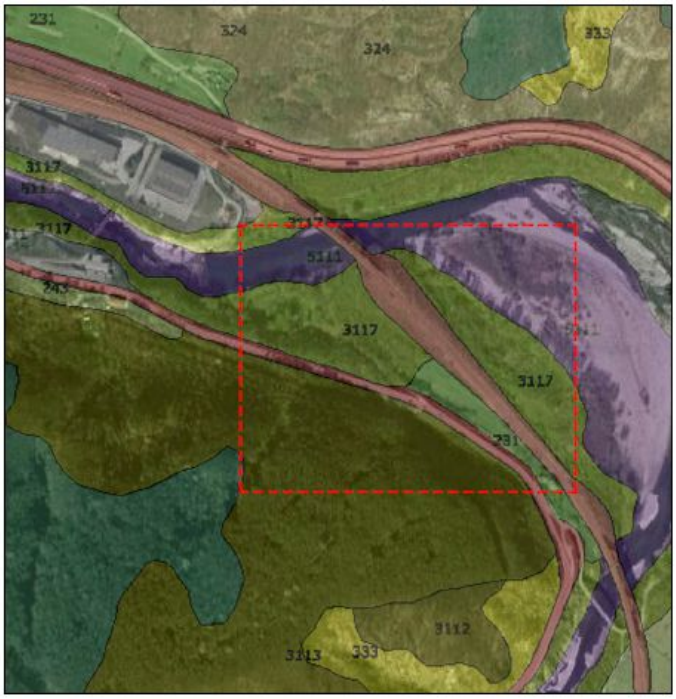
stralcio **Vincolo Idrogeologico**
Zona I - Area ricadente in vincolo



stralcio **DESCRIZIONE FONDATIVA P.U.C.**

Vincolo Paesaggistico - art. 142, c. 1 let. g), D.Lgs. 42/2004 – Boschivo

Area di rispetto Ferroviaria – 30 metri



stralcio **USO DEL SUOLO 2015**

3117 - Bosco di specie igrofile

231 - Prati stabili

4. Descrizione componenti ambientali significative

Le componenti ambientali significative derivanti dalla realizzazione del progetto consistono in:

- emissioni di rumore che verranno generate dalla gestione dell'impianto di frantumazione dei rifiuti inerti. L'analisi delle emissioni prodotte è riportata nella valutazione di impatto acustico.
- emissione di polveri che verranno generate durante le fasi di carico, scarico e frantumazione dei materiali inerti.

5. Descrizione effetti sull'ambiente

a) aria

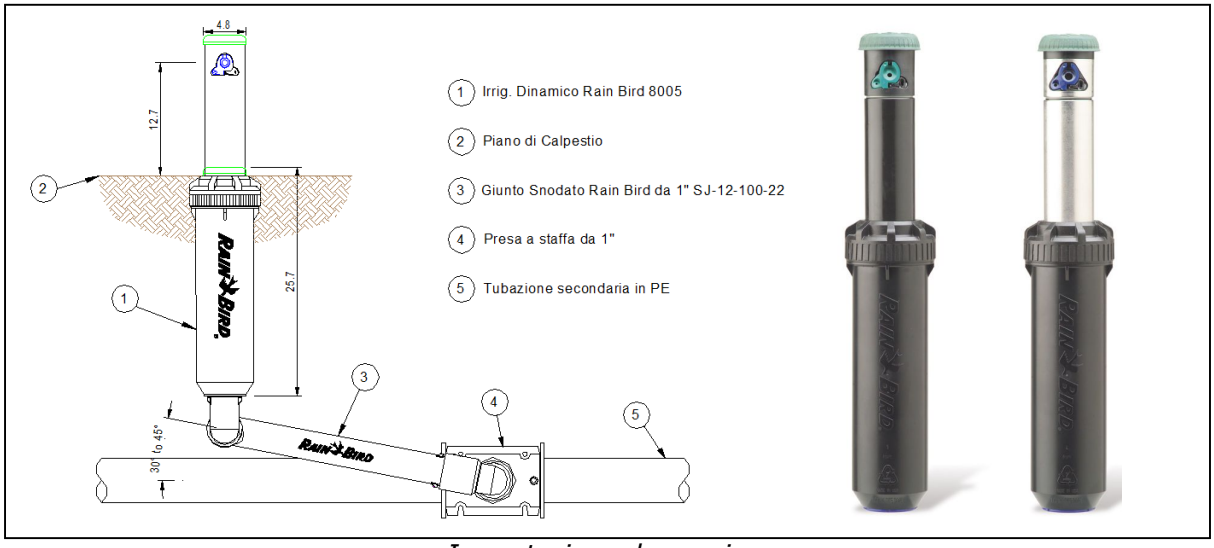
Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, le operazioni di movimentazione, stoccaggio e frantumazione dei rifiuti all'interno dell'impianto generano emissioni diffuse in atmosfera di polveri. Non vengono generate esalazioni moleste, in quanto non vengono trattati rifiuti organici putrescibili.

Come forma di abbattimento, verrà prevista una procedura di innaffiamento, qualora le condizioni ventose possano sollevare polvere dalle zone di stoccaggio e transito dei mezzi, con irrorazione dell'area di piazzale con manichette manuali e tramite cannoncini a getto per umidificare i cumuli, collegati alla rete idrica dell'impianto.

Tali accorgimenti sono finalizzati ad evitare ulteriori diffusioni di emissioni delle polveri durante tutto il ciclo lavorativo compresa la fase di stoccaggio prima della macinazione e la fase di stoccaggio dopo la macinazione.

Per il lavaggio delle ruote degli automezzi da e per l'impianto verranno predisposti irroratori dotati di ugelli ad alta pressione, posti in prossimità dell'ingresso in grado di rimuovere residui di materiale inerte presente sul battistrada degli automezzi.

Sotto sono riportati esempi di irroratori e cannoncini che verranno installati.



Irroratori per lavaggio gomme



Irrigatore a battente ad angolo variabile per cumuli e piazzale

b) acqua

Nella gestione dell'impianto l'unica risorsa naturale utilizzata è l'acqua usata per l'impianto di abbattimento delle polveri derivanti dalla movimentazione e trattamento dei rifiuti inerti.

Non vengono conferiti rifiuti liquidi, fangosi o putrescibili, per cui è assente il rischio di sversamenti sul suolo;

La regimazione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale asfaltato, comprenderà tutte le aree di transito, di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti.

Le acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia come definite dal Regolamento Regionale 10 Luglio 2009 n°4, derivanti dal piazzale di stoccaggio e lavorazione rifiuti, sono raccolte da un pozzetto/griglia canalizzate ad un pozzetto scolmatore, immesse nella vasca di sedimentazione/disoleazione, quindi scaricate nel Rio A.

Di seguito si riporta lo schema dell'impianto di depurazione che si intende installare, comprensivo del sistema di filtrazione con filtro a coalescenza i calcoli per il dimensionamento dell'impianto in funzione dei dati pluviometrici (fonte ARPAL).

Nella tabella 1 (fonte ARPAL) sottostante sono riportati i dati di piovosità degli ultimi dieci anni con il valore massimo di precipitazione cumulata in un'ora (mm).

Il valore massimo riscontrato è quello dell'anno 2014 con un valore pari a 75 mm/ora, che sarà il valore utilizzato per i calcoli di dimensionamento dell'impianto di trattamento.

La superficie scolante di raccolta delle acque, di circa 400 mq, è asfaltata. Si considera un coefficiente di afflusso pari ad 1, come previsto dal Regolamento Regionale 10 Luglio 2009 N. 4.

I dati di calcolo sono i seguenti:

Superficie scolante = 1.000 mq

Max piovosità oraria = 75 mm/h

La portata massima in ingresso all'impianto sarà:

P = S x Max piovosità oraria = 1.000 mq x 75 mm/h = 75 mc/h = **20,8 l/s**

L'impianto sarà dimensionato al fine di garantire il trattamento di una portata pari a 22 l/s.

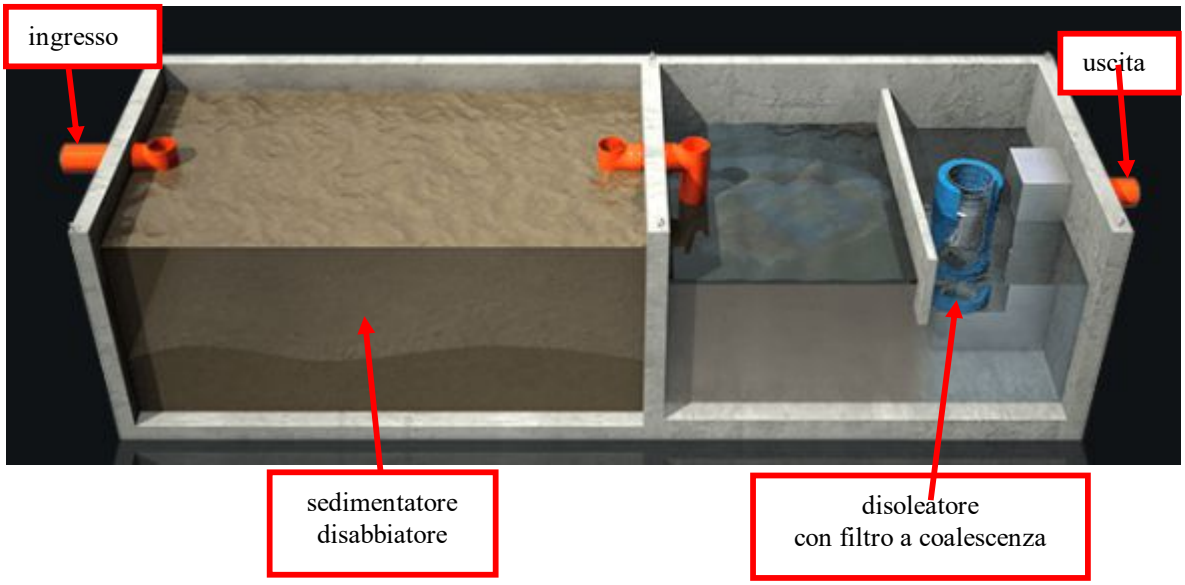
Nella tabella 2 sono evidenziate le dimensioni della vasca utilizzata.

ARPAL

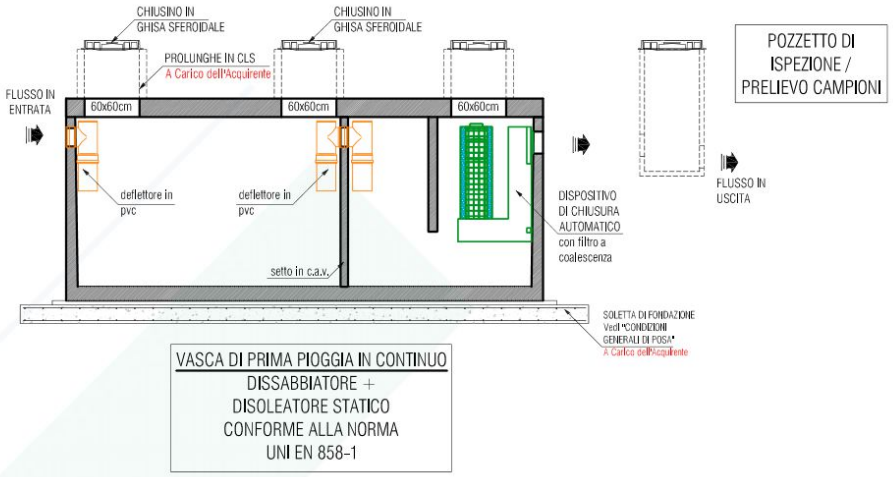
Località: BUSALLA				
Parametro meteorologico: PRECIPITAZIONE - VALORE MASSIMO DI PRECIPITAZIONE CUMULATA IN 1 ORA (mm)				
Inizio rilevazione	**Fine rilevazione**	**Valore**	**Dataset**	**Valido**
01/01/2008	31/12/2008	47	Tutti i dati	Sì
01/01/2009	31/12/2009	51	Tutti i dati	Sì
01/01/2010	31/12/2010	49.4	Tutti i dati	Sì
01/01/2011	31/12/2011	57.2	Tutti i dati	Sì
01/01/2012	31/12/2012	30.8	Tutti i dati	Sì
01/01/2013	31/12/2013	51.2	Tutti i dati	Sì
01/01/2014	31/12/2014	75	Tutti i dati	Sì
01/01/2015	31/12/2015	65.6	Tutti i dati	Sì
01/01/2016	31/12/2016	24.4	Tutti i dati	Sì
01/01/2017	31/12/2017	27	Tutti i dati	Sì
01/01/2018	31/12/2018	11.6	Tutti i dati	Sì
Dati letti 11				
Dati validi 11				

Tab. 1 dati piovosità degli ultimi dieci anni BUSALLA (fonte ARPAL)

SCHEMA IMPANTO TRATTAMENTO ACQUE IN CONTINUO



SEZIONE LONGITUDINALE



PLANIMETRIA - IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA



Codice Articolo	Volume Totale (mc)	Portata (lt/sec)	Superficie (mq)	Diametro tubazioni (mm)	Dimensioni esterne monoblocco Dissabbiatore -Disoleatore (cm)			Peso monoblocco Dissabbiatore -Disoleatore (Ql)	Peso Lastra di Copertura (Ql)	
					A Larg.	B Lung.	H Altezza		h. 15 cm C250	h. 20 cm D400
PPC100	1,0	1,5	100	125	125	130	100	17	6	8
PPC200	1,3	3,0	200	125	125	130	130	21	6	8
PPC300	1,7	4,5	300	125	125	130	150	24	6	8
PPC400/600	2,5	9,0	400-600	160	125	180	150	29	8	11
PPC700/800	3,5	12,0	700-800	160	175	180	150	43	12	15
PPC900/1200	4,9	18,0	900-1.200	200	180	240	150	51	16	21
PPC1300	6,0	19,5	1.300	200	180	300	150	60	20	26
PPC1400/1500	7,5	22,5	1.400-1.500	200	180	270	200	71	18	24
PPC1800	9,0	27	1.800	200	180	320	200	80	21	28
PPC2000	10,0	30	2.000	200	246	270	200	91	24	32
PPC2500/2800	13,0	42	2.500-2.800	200	246	320	200	101	29	39

Tabella 2 dati specifiche impianto trattamento

c) suolo

Per sua natura, l'impianto nel suo complesso ed in particolare la gestione dei rifiuti, non ha alcuna interazione con questo comparto ambientale, e non modifica in alcun modo la corretta fruizione della risorsa naturale, né a breve né a lungo termine.

Per il riempimento della Fase 1, i materiali da scavo e i rifiuti di terra e rocce da scavo dovranno risultare conformi al D.Lgs. 152/2006, Allegato 5 al Titolo V parte IV, Tab. 1 colonna B e conformi al test di cessione per i rifiuti (allegato 3 DM 5/2/98) previa caratterizzazione analitica.

Lo stesso criterio verrà utilizzato per l'attività di recupero delle Fase 2 per la produzione di materie prime seconde per l'edilizia.

L'area pavimentata dove verrà gestita la fase 2, potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

Gli eventuali rifiuti derivanti dal trattamento degli inerti, (ferro, legno, plastica ecc.) sono classificati non pericolosi. Verranno stoccati in contenitori sul piazzale prima di essere avviati al recupero finale presso altri impianti.

d) rumore

Questo comparto seppur impattante dal punto di vista delle emissioni sonore degli impianti (frantumatore), risulta compatibile con i limiti fissati dalla classificazione acustica comunale presso i recettori sensibili prossimi all'impianto e non causa alterazione significativa del clima acustico presente nell'area, come risulta dalla valutazione di impatto acustico.

In merito alla verifica dell'impatto del traffico veicolare da e verso l'impianto risulta che l'insediamento della nuova attività non comporterà alcun incremento sostanziale sul traffico veicolare sia lungo la strada provinciale SP 35 dei Giovi che sulla SP8 come risulta dallo studio di seguito descritto.

In merito al passaggio dei veicoli nel centro abitato di Isola del Cantone, in virtù della trascurabilità dell'impatto sia acustico che ambientale, non si ritiene necessario prevedere interventi di mitigazione.

Stato attuale SP35

Dalla mappatura acustica realizzato dalla Citta Metropolitana di Genova all'interno del progetto LIFE 09 ENV IT 000102 NADIA, risulta un transito di veicoli pari a 3.128 nella fascia orario 06-20 (Tab. 1)

S.P. 35 dei Giovi					
				Gauss Boaga E	Gauss Boaga N
Section	**3**	**Direction 1**	km 24+600		
Period	**Lightweight v.**	**Heavyweight v.**	**Total (vehicle/period)**	**1495409,06**	**4934445,11**
Day (06-20)	102	25	1.560		
Evening (20-22)	95	17	446		
Night (22-06)	25	3	223		
		Total (vehicle/24h)	**2.228**		
Section	**3**	**Direction 2**	km 24+600		
Period	**Lightweight v.**	**Heavyweight v.**	**Total (vehicle/period)**	**1495409,06**	**4934445,11**
Day (06-20)	102	26	1.568		
Evening (20-22)	95	17	448		
Night (22-06)	25	3	224		
		Total (vehicle/24h)	**2.240**		

Tab 1 fonte progetto NADIA Deliverable1_Annex5

Sono state effettuate delle misurazioni di rumore il giorno 27 settembre 2017 in prossimità della strada provinciale SP 35 finalizzate a verificare il rumore dell'area (foto postazione misura).

Foto postazione misura



Analizzando il Report grafico misura Rumore Residuo (inserito nella relazione di impatto acustico) risultano ben distinti 25 picchi nei 15 minuti del periodo di misura, che rappresentano i numero dei veicoli transitati, non essendoci altre sorgenti sonore concorrenti.

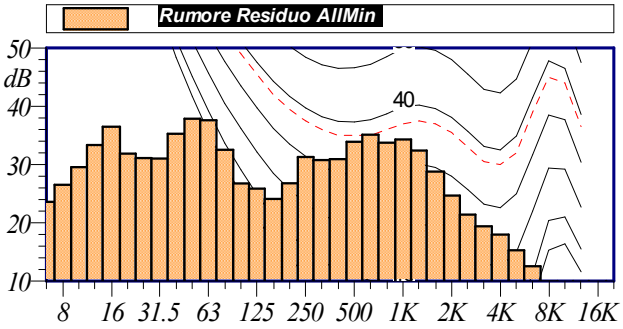
Ciò significa statisticamente, 100 veicoli all'ora e 1.100 veicoli nella fascia oraria 07:30-18:30 di apertura dell'attività, non considerando un flusso di veicoli sicuramente maggiore nelle ore di punta.

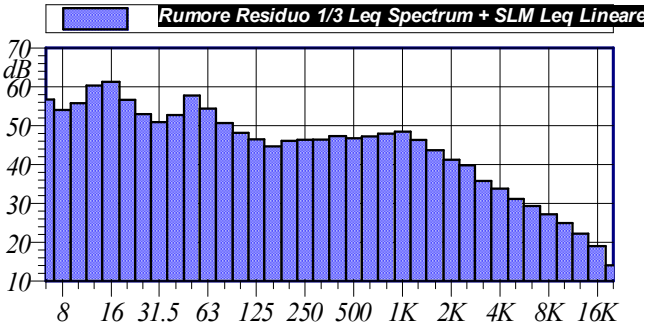
Report grafico misura Rumore Residuo

Nome misura: **Rumore Residuo**
Località: **Isola del cantone**
Strumentazione: **831 0001762**
Durata: **902 (secondi)**
Nome operatore: **Pedretti Dionigi**
Data, ora misura: **27/09/2017 13:31:07**

Rumore Residuo
1/3 Leq Spectrum + SLM Leq
Lineare

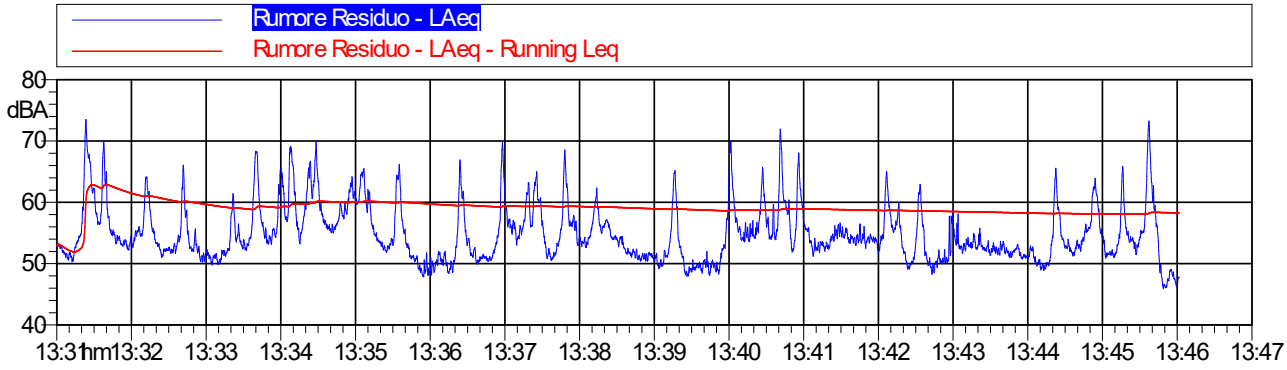
12.5 Hz	60.3 dB	160 Hz	44.6 dB	2000 Hz	41.2 dB
16 Hz	61.3 dB	200 Hz	46.1 dB	2500 Hz	39.8 dB
20 Hz	56.7 dB	250 Hz	46.4 dB	3150 Hz	35.8 dB
25 Hz	53.0 dB	315 Hz	46.4 dB	4000 Hz	33.8 dB
31.5 Hz	50.9 dB	400 Hz	47.3 dB	5000 Hz	31.1 dB
40 Hz	52.8 dB	500 Hz	46.8 dB	6300 Hz	29.3 dB
50 Hz	57.8 dB	630 Hz	47.2 dB	8000 Hz	27.2 dB
63 Hz	54.4 dB	800 Hz	47.9 dB	10000 Hz	24.9 dB
80 Hz	50.7 dB	1000 Hz	48.5 dB	12500 Hz	22.2 dB
100 Hz	48.1 dB	1250 Hz	46.3 dB	16000 Hz	19.0 dB
125 Hz	46.5 dB	1600 Hz	43.7 dB	20000 Hz	14.0 dB





L1: 68.6 dBA	L5: 64.3 dBA
L10: 61.8 dBA	L50: 53.8 dBA
L90: 50.2 dBA	L95: 49.3 dBA

$L_{Aeq} = 58.3$ dB



Stato attuale SP8

Il giorno 18 aprile 2018 è stato effettuato, presso lo svincolo del casello autostradale di Isola del Cantone (vedi figura postazione conteggio transiti), un monitoraggio presidiato nella fascia orario 08.30 – 09.00, finalizzato a contare il numero di veicoli transitanti sulla SP8.

Postazione conteggio transiti



Dal monitoraggio è risultato un passaggio di 70 veicoli nel periodo di osservazione 08.30 – 09.00, di cui 57 autoveicoli e 13 autocarri.

Ciò significa statisticamente, 140 veicoli all'ora e 1.540 veicoli nella fascia oraria 07:30-18:30 di apertura dell'attività, non considerando un flusso di veicoli sicuramente maggiore nelle ore di punta.

Stato previsionale SP35

Il traffico veicolare indotto dalla conduzione dell'attività sia per la fase di realizzazione dell'abbancamento (fase 1) che per la fase di gestione dell'attività di recupero inerti (fase 2), che sono temporalmente distinte, è ipotizzabile in transiti di autocarri verso l'area, di circa 20 veicoli al giorno (40 passaggi andata e ritorno).

La fase 1 di preparazione dell'area, avrà una durata temporale di circa un anno, mentre la fase 2 gestione dell'impianto di recupero inerti avrà la durata dell'autorizzazione unica ambientale AUA che è di 15 anni.

Stato previsionale SP8

Il traffico veicolare indotto dalla conduzione dell'attività sia per la fase di realizzazione dell'abbancamento (fase 1) che per la fase di gestione dell'attività di recupero inerti (fase 2), che sono temporalmente distinte, è ipotizzabile in transiti di autocarri verso l'area, di circa 10 veicoli al giorno (20 passaggi andata e ritorno).

La fase 1 di preparazione dell'area, avrà una durata temporale di circa un anno, mentre la fase 2 gestione dell'impianto di recupero inerti avrà la durata dell'autorizzazione unica ambientale AUA che è di 15 anni.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva transito veicoli lungo la SP35 e SP8.

<table>
<tr><th>Stato attuale SP35</th><th>Stato previsionale SP35</th><th>Stato attuale SP8</th><th>Stato previsionale SP8</th></tr>
<tr><td>Transiti 06-22*
3128</td><td rowspan="2">transiti andata/ritorno
periodo 07:30-18:30
40</td><td rowspan="2">Verifica in campo
Stima 07:30-18:30
1540</td><td rowspan="2">transiti andata/ritorno
periodo 07:30-18:30
20</td></tr>
<tr><td>Verifica in campo
Stima 07:30-18:30
1100</td></tr>
</table>

** Fonte Citta Metropolitana di Genova progetto LIFE 09 ENV IT 000102 NADIA*

L'aumento del traffico veicolare sulla SP35 è del 3,6 % rispetto allo stato attuale.

L'aumento del traffico veicolare sulla SP8 è del 1,3 % rispetto allo stato attuale.

In entrambi i casi tale aumento è da ritenersi trascurabile in riferimento all'incidenza sugli effetti di usura asfalto e compromissione del sottostante terreno.

e) uso risorse naturali.

L'unico fabbisogno che necessita alla gestione è l'energia elettrica per la normale conduzione dell'attività, l'acqua per i servizi igienici e la bagnatura dei materiali inerti ed il carburante per l'alimentazione delle macchine operatrici.